L’AQUILA: INQUILINO SFRATTATO DALLE C.A.S.E. TENTA IL SUICIDIO, FINISCE IN COMA IN OSPEDALE

21 Luglio 2015



L’AQUILA – Hanno suonato più volte al campanello, ma non avendo ricevuto risposta i vigili urbani sono entrati dalla finestra e lo hanno trovato sdraiato sul letto in stato di semi-incoscienza per aver ingerito farmaci.

È il drammatico epilogo del secondo sgombero di un inquilino moroso totale degli alloggi antisismici del progetto C.a.s.e., eseguito dal personale del Comune e dalla polizia Municipale nell’insediamento di Coppito 3 all’Aquila.

Ora l’uomo, D.R. di 62 anni dell’Aquila, è ricoverato in coma al reparto di rianimazione dell’ospedale San Salvatore.

Sull’episodio indagano i vigili urbani che tra le ipotesi stanno battendo anche la pista del tentativo di suicidio.

Il fatto ha innescato polemiche e proteste dei cittadini aquilani, che faticano ad abituarsi all’idea: alcuni inquilini, infatti, hanno inveito contro il personale del Comune.

La vicenda degli sfratti, circa 70 quelli programmati in una prima fase cominciata lo scorso 14 luglio, nasce dopo che l’amministrazione è stata condannata dalla Corte dei Conti per danno erariale per non avere preteso il pagamento di affitti e spese condominiali nei 19 nuclei di new town, circa 4.500 alloggi antisismici, tirate su dopo il terremoto del 6 aprile 2009 per dare un tetto a oltre 16 mila aquilani.

Il sindaco, Massimo Cialente, aveva dichiarato di rifiutarsi di cacciare di casa i cittadini già terremotati, invitando il governo a occuparsene, ma poi ha dovuto piegarsi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli